

Gazzetta del Sud 29 Aprile 2010

Oggi Tegano dovrà rispondere al gip. Sit-in di sostegno alla Polizia

REGGIO CALABRIA. Oggi Giovanni Tegano comparirà davanti al gip Carlo Sabatini per l'interrogatorio di garanzia a proposito della detenzione della pistola al momento dell'arresto. Sempre nella mattinata odierna ci saranno gli interrogatori per i cinque presunti fiancheggiatori del boss.

Prosegue intanto il lavoro investigativo della squadra mobile che dopo l'arresto di Tegano ora sta concentrando la sua attenzione verso gli eventuali fiancheggiatori che hanno garantito la latitanza del boss settantenne. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire la rete di persone che hanno aiutato Giovanni Tegano a nascondersi. L'ipotesi degli inquirenti è che il boss non sia mai spostato da Reggio Calabria, dove si concentrano i suoi affari illeciti.

Intanto, ieri, c'è stata una reazione immediata e decisa della città di Reggio Calabria, che ha espresso dissenso per gli applausi di ieri al boss Giovanni Tegano mentre veniva portato via dagli uffici della questura. E dopo le prime iniziative di solidarietà in favore delle forze dell'ordine e della magistratura il Procuratore della Repubblica, Giuseppe Pignatone, ha espresso il suo apprezzamento a quanti «sono scesi in piazza in nostro favore». Il senso di rigetto per quanto è accaduto traspare visibilmente in tutti gli ambienti della società civile della città. Non a caso sin dalla sera, nei pressi della Questura, si sono svolte alcune manifestazioni spontanee in favore delle forze dell'ordine e della magistratura. Alle iniziative hanno aderito anche moltissimi giovani e studenti che hanno esposto striscioni in favore delle forze dell'ordine. Ieri una delegazione di assessori comunali, guidata dal vicesindaco, Giuseppe Raffa, ha incontrato il vice questore vicario, Salvatore La Porta, per esprimere il plauso per l'arresto di Giovanni Tegano.

Numerose manifestazioni di apprezzamento al lavoro della Polizia di Stato sono giunte in Questura da persone residenti in tutta Italia, anche tramite e-mail. In favore del lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura si sono espressi anche decine e decine di rappresentanti del mondo politico ed istituzionale.

Sulle manifestazioni svoltesi in piazza a Reggio Calabria il procuratore della Repubblica, Giuseppe Pignatone, ha espresso tutto il suo apprezzamento perchè anche in questo modo «silenzioso nelle forme – ha detto – ma eloquente nella sostanza, si esprime la solidarietà alle istituzioni. Insieme a tante persone che delinquono, che violano il codice, che violano la legge, che esprimono una cultura che per noi è inaccettabile, ci sono altrettante e più persone per bene, cui è stato giustamente riconosciuto grande spazio sui messi di informazione».

In difesa della città di Reggio si è espresso anche il sindaco e neo presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, secondo il quale i veri «uomini di pace» sono coloro che spontaneamente si sono radunati davanti la sede della questura.

La risposta immediata data dai reggini è stata evidenziata anche dal direttore della comunicazione sociale della Curia, don Antonino Denisi, il quale ha voluto sottolineare come la «città ha reagito con immediatezza e con prontezza».

Gli applausi con cui tante persone hanno salutato ieri a Reggio Calabria il boss latitante Giovanni Tegano arrestato dalla polizia, «non rappresentano tutta la società calabrese». Anche perchè, ad applaudirli erano soprattutto parenti del boss. Ne è convinto il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso.

«Gli applausi al boss arrestato sono vergognosi», ha detto infine Maria Carlino, madre dei fratelli Francesco e Mario Pergola, uccisi nella strage di Duisburg, in un'intervista al Tg1. «Vorrei tanto che coloro che gridavano "uomo di pace" – ha aggiunto – e quelli che hanno applaudito Tegano potessero vedere come sono state ridotte le persone uccise nella strage di Duisburg. Una strage voluta proprio da tanti di quegli "uomini di pace" come lo stesso Tegano. Noi siamo vicini agli uomini forze dell'ordine – ha concluso – ai quali va tutta la nostra solidarietà».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS